



La Santa Sede

PAOLO VI

ANGELUS DOMINI *Domenica, 21 dicembre 1969* *Eccoci ormai a Natale.* Fra i tanti preparativi, guardiamo con compiacenza a quelli che compongono i Presepi: nelle Cappelle, nelle sedi delle istituzioni, dove è onorato il nome cristiano, e specialmente nelle famiglie buone e liete della presenza di bambini e di ragazzi. Perché il presepio ravviva la memoria del grande avvenimento, la nascita di Gesù, il Salvatore, il Figlio di Dio fatto uomo; e poi perché il presepio rappresenta con candida e ingenua semplicità il quadro di Betlemme; e diventa una scena evangelica, diventa una lezione di spirito cristiano, un messaggio di costume. Il presepio ci dice come Gesù ha voluto entrare nel mondo: povero, piccolo, respinto dai cultori dei così detti valori della terra; è venuto in modo che i Poveri, i Piccoli, i reietti lo potessero avvicinare per primi; è venuto per farsi uno dei nostri, togliendo ogni distanza, ogni ostacolo, ogni timore; e dandoci subito un soffio celeste di incomparabile bellezza e di sovrana letizia: gloria a Dio, pace agli uomini. In questi umili segni, così familiari e così sublimi, vi è già un preludio della vita nuova, un preludio così elementare, che anche i bambini lo capiscono: ciò che vale è la bontà, è la semplicità, è l'apprezzamento di ogni cosa come dono che viene da Dio, e che a Dio possiamo offrire; è il sentirci liberi dai pesi della vita complicata e mondana, il sentirci innocenti, il sentirci tutti amici e fratelli. Ci si riscalda al presepio, come ad un focolare di amore buono e puro, e ci si sente un po' illuminati su tutti i problemi di questa nostra misteriosa avventura, che è la nostra vita nel tempo, sulla terra. È una bella cosa il presepio, non è vero, figliuoli? Non è vero, voi uomini, che ci rappresentate il mondo del lavoro? Sì, è una bella cosa; e per questo benediremo subito, dalla nostra finestra, le vostre statuette del Bambino Gesù, e poi verremo, giù nella Piazza, a benedire il Presepio che costì è stato preparato dai Poligrafici dello Stato.

LA PREGHIERA PRESSO LA CULLA DI GESÙ BAMBINO

Dio,

Padre Santo,

che tanto hai amato gli uomini,

che hai loro inviato il tuo Figlio unigenito,

nato da te prima di tutti i secoli:

Degnati di benedire questi presepi,

che faranno la gioia delle famiglie cristiane.

Queste immagini del mistero dell'Incarnazione,

sostengano la fede dei genitori e degli adulti,

ravvivino la speranza dei fanciulli,

aumentino in tutti la carità.

Te lo chiediamo

per Gesù, tuo Figlio amatissimo,

*che ci ha salvati con la sua morte e la sua risurrezione,
e che incessantemente intercede per noi presso di te.
Amen.*

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana